



Non distogliere lo
sguardo dal povero

2023

Veglia di preghiera

Introduciamoci alla Preghiera

G. «Invito la Chiesa intera e gli uomini e le donne di buona volontà a tenere fisso lo sguardo, in questo giorno, su quanti tendono le loro mani gridando aiuto e chiedendo la nostra solidarietà. Sono nostri fratelli e sorelle, creati e amati dall'unico Padre celeste. Questa Giornata intende stimolare in primo luogo i credenti perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro». (Papa Francesco)

In questo momento vogliamo porci dinanzi alla presenza del Signore affinché contemplando il suo sguardo nel corpo eucaristico, possiamo riconoscerlo nel corpo del fratello.

CANTO

RITI INTRODUTTIVI

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

C. La grazia e la pace di Dio nostro Padre
e del signore nostro Gesù Cristo,
sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Accogliamo in questa celebrazione l'invito ad aprire il cuore al vero amore scoprendo, o riscoprendo, la bellezza di aiutare chi ha bisogno e trovare in loro Cristo.

Questo è possibile soltanto se impariamo ad accogliere la grazia e la misericordia di Dio nella nostra vita, così da poterla ridonare al mondo.

Chiediamo allora a Dio la grazia di spogliarci da qualsiasi forma di egoismo e di sostenerci in questo cammino di amore verso il prossimo.

Per tutte le volte in cui non ci siamo sentiti responsabili dei nostri fratelli indigenti.

Kyrie Eleison

Per ogni volta in cui abbiamo rifiutato l'incontro con lo sguardo e il cuore del povero.

3

Christe Eleison

Per tutte le volte in cui abbiamo giudicato e non ascoltato.

Kyrie Eleison

Preghiamo

Il tuo aiuto, Signore Dio nostro,
ci renda sempre lieti nel tuo servizio,
perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene,
possiamo avere felicità piena e duratura.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

T. Amen.

C. Riconoscendo la nostra povertà, invochiamo insieme lo Spirito Santo, padre dei Poveri e consolatore degli affitti .

**T. Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.**

**Vieni, padre dei poveri,
vieni; datore dei doni, vieni, luce dei cuori.**

**Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.**

**Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo, nel pianto, conforto.**

**O luce beatissima,
invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.**

4

**Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.**

**Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.**

**Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido, raddrizza ciò ch'è sviato.**

**Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano i tuoi santi doni.**

**Dona virtù e premio,
dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.**

♪ CANTO

LA PAROLA CI GUIDA



Ascoltiamo la Parola

DAL LIBRO DI TOBIA (Tb 5,-11)

— “

Ogni giorno, o figlio, ricordati del Signore; non peccare né trasgredire i suoi comandamenti. Compi opere buone in tutti i giorni della tua vita e non metterti per la strada dell'ingiustizia. Perché se agirai con rettitudine, avrai fortuna nelle tue azioni. A tutti quelli che praticano la giustizia fa' elemosina con i tuoi beni e, nel fare elemosina, il tuo occhio non abbia rimpianti. Non distogliere lo sguardo da ogni povero e Dio non distoglierà da te il suo. In proporzione a quanto possiedi fa' elemosina, secondo le tue disponibilità; se hai poco, non esitare a fare elemosina secondo quel poco. Così ti preparerai un bel tesoro per il giorno del bisogno, poiché l'elemosina libera dalla morte e impedisce di entrare nelle tenebre. Infatti per tutti quelli che la compiono, l'elemosina è un dono prezioso davanti all'Altissimo.

— ” —



Entriamo nella Parola

DAL MESSAGGIO PER LA VI GIORNATA DEI POVERI

Davanti a noi si apre una scena di vita familiare: un padre, Tobi, saluta il figlio, Tobia, che sta per intraprendere un lungo viaggio. Il vecchio Tobi teme di non poter più rivedere il figlio e per questo gli lascia il suo “testamento spirituale”.

«Ogni giorno, figlio, ricordati del Signore; non peccare né trasgredire i suoi comandamenti. Compi opere buone in tutti i giorni della tua vita e non metterti per la strada dell'ingiustizia» (4,5).

Come si può osservare subito, il ricordo che il vecchio Tobi chiede al figlio non si limita a un semplice atto della memoria o a una preghiera da rivolgere a Dio. Egli fa riferimento a gesti concreti che consistono nel compiere opere buone e nel vivere con giustizia.

Questa esortazione si specifica ancora di più:

«A tutti quelli che praticano la giustizia fa' elemosina con i tuoi beni e, nel fare elemosina, il tuo occhio non abbia rimpianti» (4,7).

Stupiscono non poco le parole di questo vecchio saggio. Non dimentichiamo, infatti, che Tobi ha perso la vista proprio dopo aver compiuto un atto di misericordia.

Per questa sua testimonianza di carità, il re lo aveva privato di tutti i suoi beni rendendolo completamente povero. Il Signore però aveva ancora bisogno di lui; ripreso il suo posto di amministratore, non ebbe timore di continuare nel suo stile di vita.

Ascoltiamo il suo racconto, che parla anche a noi oggi:

«Per la nostra festa di Pentecoste, cioè la festa delle Settimane, avevo fatto preparare un buon pranzo e mi posi a tavola: la tavola era imbandita di molte vivande. Dissi al figlio Tobia: “Figlio mio, va’, e se trovi tra i nostri fratelli deportati a Ninive qualche povero, che sia però di cuore fedele, portalo a pranzo insieme con noi. Io resto ad aspettare che tu ritorni, figlio mio”» (2,1-2).

Come sarebbe significativo se, nella Giornata dei Poveri, questa preoccupazione di Tobi fosse anche la nostra! Invitare a condividere il pranzo domenicale, dopo aver condiviso la Mensa eucaristica. L’Eucaristia celebrata diventerebbe realmente criterio di comunione.

D’altronde, se intorno all’altare del Signore siamo consapevoli di essere tutti fratelli e sorelle, quanto più diventerebbe visibile questa fraternità condividendo il pasto festivo con chi è privo del necessario!

Tobia fece come gli aveva detto il padre, ma tornò con la notizia che un povero era stato ucciso e lasciato in mezzo alla piazza. Senza esitare, il vecchio Tobi si alzò da tavola e andò a seppellire quell’uomo. Tornato a casa stanco, si addormentò nel cortile; gli cadde sugli occhi dello sterco di uccelli e divenne cieco (cfr 2,1-10). Ironia della sorte: fai un gesto di carità e ti capita una disgrazia! Ci viene da pensare così; ma la fede ci insegna ad andare più in profondità.

La cecità di Tobi diventerà la sua forza per riconoscere ancora meglio tante forme di povertà da cui era circondato. E il Signore provvederà a suo tempo a restituire al vecchio padre la vista e la gioia di rivedere il figlio Tobia.



Meditiamo la Parola

Da dove Tobi attinge il coraggio e la forza interiore che gli permettono di servire Dio in mezzo a un popolo pagano e di amare a tal punto il prossimo a rischio della sua stessa vita?

» *E io da dove attingo la forza?*

Tobi è uno sposo fedele e un padre premuroso. Nonostante sia di animo così buono è messo alla prova. Dio non risparmia le prove a quanti operano il bene. Come mai?

» *Quali sono le prove che vivo nel mio presente?*

Tobi, nel momento della prova, scopre la propria povertà, che lo rende capace di riconoscere i poveri. È fedele alla Legge di Dio e osserva i comandamenti, ma questo a lui non basta. L'attenzione fattiva verso i poveri gli è possibile perché ha sperimentato la povertà sulla propria pelle.

» *E io come affronto le mie prove?*

Quando siamo davanti a un povero non possiamo voltare lo sguardo altrove, perché impediremmo a noi stessi di incontrare il volto del Signore Gesù. Ognuno è nostro prossimo.

» *Riesco a riconoscere il volto di Dio nel volto del povero?*

 **CANTO**

LA PAROLA CI RENDE COMUNITA'



Preghiamo

DAL SALMO 33

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

*Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.
Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.*

9

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.
Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli carissimi, a Dio Padre provvidente, che arricchisce le nostre vite con il suo amore, innalziamo fiduciosi la nostra preghiera.

L. Preghiamo insieme:

Padre della vita, ascoltaci.

1. Per la Chiesa, perché sia casa e oasi di misericordia, di perdono, di riconciliazione, rivelando la bontà di Dio Padre che accoglie con gioia i figli che tornano a lui.

Preghiamo.

2. Per i governanti e i legislatori, perché possano trovare risorse e mezzi per soccorrere i poveri, dar da mangiare gli affamati, dar da bere agli assetati e vestire gli ignudi.

Preghiamo.

3. Per i sacerdoti, i genitori e gli educatori, perché siano testimoni pazienti e disponibili nei confronti delle nuove generazioni e possano camminare con loro sulla via della solidarietà.

Preghiamo.

10

4. Per tutti i battezzati, perché siano capaci di perdonare le offese, di sopportare con pazienza le persone moleste e di servire gli infermi, i pellegrini e i carcerati.

Preghiamo.

5. Per noi qui presenti, perché, afferrati dalla divina misericordia, diventiamo misericordiosi gli uni verso gli altri con lo sguardo, le parole e le azioni.

Preghiamo.

Intenzioni della comunità locale.

C. O Padre, donaci il tuo Santo Spirito, perché trasformi il nostro cuore di pietra in cuore di carne e lo renda sempre più conforme al cuore del tuo Figlio.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

G. Il Padre nostro è la preghiera dei poveri. La richiesta del pane, infatti, esprime l'affidamento a Dio per i bisogni primari della nostra vita. Quanto Gesù ci ha insegnato con questa preghiera esprime e raccoglie il grido di chi soffre per la precarietà dell'esistenza e per la mancanza del necessario. Ai discepoli che chiedevano a Gesù di insegnare loro a pregare, Egli ha risposto con le parole dei poveri che si rivolgono all'unico Padre in cui tutti si riconoscono come fratelli. Il Padre nostro è una preghiera che si esprime al plurale: il pane che si chiede è "nostro", e ciò comporta condivisione, partecipazione e responsabilità comune. In questa preghiera tutti riconosciamo l'esigenza di superare ogni forma di egoismo per accedere alla gioia dell'accoglienza reciproca. (Papa Francesco)

C. : Certi di questo insegnamento, insieme preghiamo.

Padre Nostro...



Preghiera alla Madre dei Poveri

Vergine Maria, Madre di Dio, Madre dei poveri,
a te rivolgiamo la nostra preghiera,
hai dato alla luce il Figlio di Dio in una stalla,
sostieni coloro che non hanno una casa;
con Giuseppe e il Bambino, minacciati da Erode,
sei fuggita in un altro paese,
accompagna tutti i profughi e i migranti;
hai visto tanta gente stendere le mani verso Gesù,
dona coraggio e umiltà a tutti noi
mendicanti di sapienza e di amore.

O santa Madre dei poveri
rialza quanti non hanno più la forza di stare in piedi,
portaci tra le tue braccia,
e trasforma ogni mano tesa
in un abbraccio di condivisione e di fraternità ritrovata.
Amen.

 *CANTO*